



Ministero dell'istruzione e del Merito

Protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Istituti Comprensivi in Rete del Circondario Imolese e Direzione Didattica di Castel San Pietro Terme
in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri di Imola

Imola, 07.02.2024

IC1 IMOLA- IC2 IMOLA- IC4 IMOLA- IC5 IMOLA- IC6 IMOLA- IC7 IMOLA- IC DOZZA IMOLESE- IC BORGO TOSSIGNANO-
IC CASTEL SAN PIETRO TERME- DIREZIONE DIDATTICA CASTEL SAN PIETRO TERME- IC MEDICINA.

INDICE

FINALITÀ.....	3
STUDI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
IL BULLISMO.....	5
GLI ATTORI DEL BULLISMO.....	7
IL CYBERBULLISMO.....	8
QUALE PREVENZIONE?	11
PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO ...	12
1. PRIMA SEGNALAZIONE	12
2. VALUTAZIONE APPROFONDITA	13
3. GESTIONE DEL CASO	14
4. MONITORAGGIO.....	15
CONCLUSIONI	16
PRIMA SEGNALAZIONE	17
VALUTAZIONE APPROFONDITA.....	19
BULLIZZOMETRO.....	22
SCHEDA DI MONITORAGGIO	25
BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA.....	26
ALLEGATO 1 - SEGNALAZIONE AL GARANTE DELLA PRIVACY.....	27

FINALITÀ

Gli Istituti Comprensivi del Circondario Imolese costituiti in Rete, ivi compresa la Direzione Didattica di Castel San Pietro Terme, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri di Imola, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Accordo di scopo denominato "Insieme nella Rete", riconoscono come prioritario il benessere di tutti gli individui facenti parte della comunità scolastica con particolare riguardo per i soggetti più deboli, le alunne e gli alunni.

La suindicata rete delle scuole promuove la tutela della dignità umana, il dialogo paritario e rispettoso tra tutti gli individui ed il contrasto a messaggi di odio, violenza e discriminazione sia online sia nella dimensione reale attraverso l'istituzione nelle singole scuole aderenti di un "Team Antibullismo" con compiti di affiancamento e supporto al Referente di plesso e l'adozione del presente Protocollo che ha la finalità di prevenire e contrastare tutte le forme di Bullismo e Cyberbullismo o presunti tali che possono presentarsi in ambito scolastico, prefigurando le azioni da adottare per la loro gestione in modalità unitaria e condivisa con l'Arma dei Carabinieri di Imola.

Le Scuole in rete si impegnano a promuovere incontri con i Referenti Antibullismo e i Team (eventualmente presenti) per approfondimenti periodici con l'Arma dei Carabinieri di Imola, dopo la prima seduta di introduzione al Protocollo che sarà tenuta entro alcune settimane dall'adozione formale del provvedimento antibullismo scolastico.

STUDI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

→ STUDI SULLA COSTITUZIONE ITALIANA (artt. 2, 3, 9, 15, 28, 30, 33, 34 e 38)

- I fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona.
Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti familiare, scolastico, associativo, diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso gli altri, consapevole dell'importanza della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva.
- È stato osservato come gli atti di Bullismo e di Cyberbullismo si configurino sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psicofisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari.
- L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, si traduce nel dovere di assumere iniziative ed interventi di contrasto ai fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo, in capo a enti quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché le istituzioni scolastiche, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative; gli enti territoriali e i servizi sanitari, in considerazione del prevalente coinvolgimento nel fenomeno del bullismo di soggetti (sia bulli che vittime) che vivono in situazioni di disagio personale e sociale non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico.
- L'azione di contrasto al Cyberbullismo impone approfondimenti sul piano della ricerca scientifica e tecnica, orientati ad incrementare il livello di sicurezza informatica, a diffondere conoscenze

tecnologiche, a promuovere comportamenti consapevoli e corretti in Rete.

-
- Alcune condotte ascrivibili al Cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. Vale, in particolare, per la violazione dell'account della posta privata della vittima al fine di trarne informazioni diffuse per danneggiarne la reputazione.
-
- Su di esso si fonda la responsabilità penale e civile dei docenti in quanto dipendenti dello Stato. Sulla base del medesimo articolo 28, alla responsabilità dell'insegnante si affianca quella dello Stato nel caso di istituto scolastico statale.
-
- Su di esso si fonda la responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenni. I genitori sono responsabili per non aver posto in essere azioni correttive del comportamento dei figli, e, più in generale per non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (culpa in educando) e per non aver esercitato una vigilanza proporzionata all'età e indirizzata a correggere comportamenti scorretti (culpa in vigilando).
-
- I comportamenti bulli condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo principe di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza. E, affinché la scuola possa adempiere al meglio a tale missione, è necessario che essa si configuri - secondo la definizione resa nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]".
-
- Le violenze inflitte con condotte bulle, in special modo quando mancano persone adulte presso le quali i ragazzi possano trovare protezione, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico. Ad ogni modo condizionano lo stato psicologico del discente, la sua libertà di apprendimento ed il suo rendimento. Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio.
-
- Come ricordano le Linee di orientamento sopra richiamate, rese dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il bullismo si indirizza non di rado contro i ragazzi con disabilità, in ragione della loro diversità e della loro fragilità fisica, configurando violazione del diritto all'educazione riconosciuto dalla Costituzione agli inabili. Le istituzioni sono chiamate ad esercitare su tali soggetti, in quanto più vulnerabili, una particolare protezione.

[Senato della Repubblica, Legislatura 17^a - Dossier n. 148]

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

→ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

→ dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare

riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al Cyberbullismo.

-
dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

→ dalla legge 29 maggio 2017, n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

→ dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo.

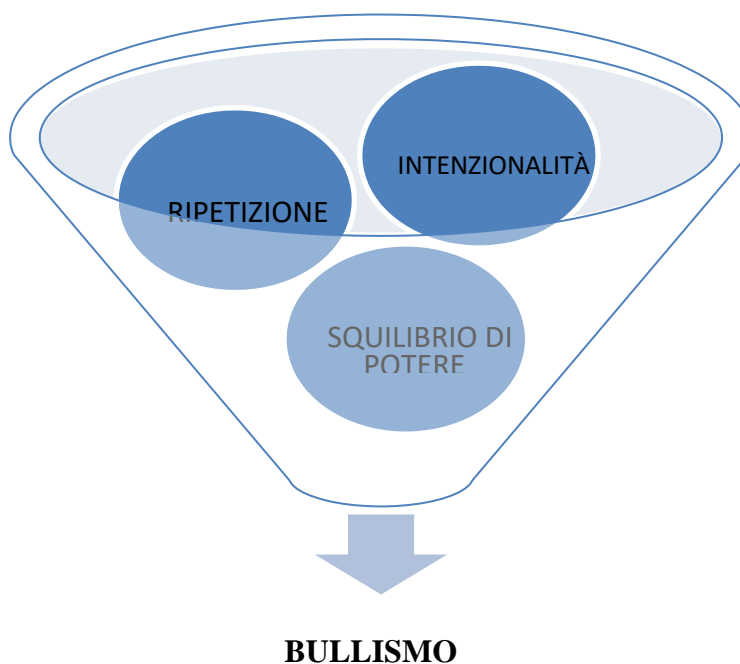
IL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



- **Intenzionalità** (o pianificazione): Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima (Farrington, 1993; Olweus1993). L'intenzionalità prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno odisagio.
- **Squilibrio di potere**: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi.
- **Ripetizione**: L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Esistono diverse tipologie di bullismo:

FISICO	colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
VERBALE	offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.
INDIRETTO	pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità basandosi sul **pregiudizio e la discriminazione** legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

→ **GLI ATTORI DEL BULLISMO**

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO	<ul style="list-style-type: none"> • mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima • ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé • fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi • ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa • esprime disimpegno morale
LA VITTIMA	<ul style="list-style-type: none"> • subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli • subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere) • spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali, anche di tipo psico-fisiche
I SOSTENITORI DEL BULLO	<ul style="list-style-type: none"> • incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicandogli una forma di approvazione • possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo • alcuni di loro sono BULLI GREGARI cioè sostenitori del comportamento del bullo
GLI SPETTATORI PASSIVI	<ul style="list-style-type: none"> • assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza • molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza • hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto **BULLOVITTIMA**. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

IL CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1 comma 2)

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete.

Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

- **Pervasività:** se il bullo tradizionale si ferma fuori dalla porta di casa, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc...).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Pubblico più vasto e rapida diffusione:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse. Gli studiosi ne hanno individuate alcune:

FLAMING	litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
DENIGRATION	pubblicazione all'interno di comunità virtuali (chat, blog ositi Internet...) di "pettegolezzi" e commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima
HARASSMENT	molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
CYBERSTALKING	invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
OUTING ESTORTO	registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
IMPERSONATION	utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
EXCLUSION	estromissione intenzionale di un altro utente, dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di **disimpegno morale** cioè dei processi, tramite i quali l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione autoregolatoria cioè il controllo interno.

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

<p>Ridefinizione della condotta riprovevole</p>	<p>Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo.</p> <p><<L'ho fatto perché il mio compagno era stato offeso>></p> <p><<Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio>></p>
<p>Ridefinizione della responsabilità personale</p>	<p>Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità.</p> <p><<Lo fanno tutti>></p> <p><<Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno>></p>
<p>Ridefinizione delle conseguenze dell'azione</p>	<p>Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento.</p> <p><<Era solo uno scherzo, non è successo niente>></p> <p><<Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno>></p>
<p>Ridefinizione del ruolo della vittima</p>	<p>Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza.</p> <p><< Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi>></p> <p><<Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri>></p>

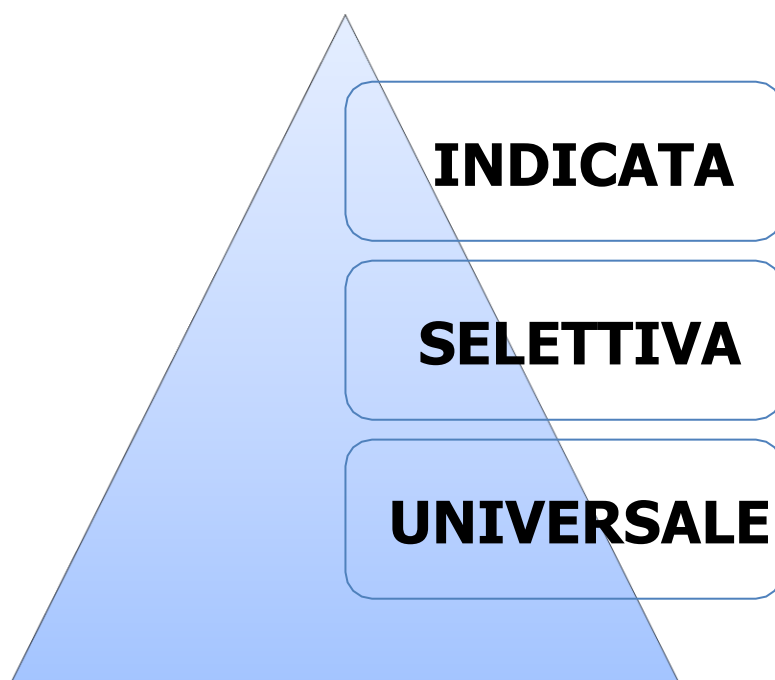
QUALE PREVENZIONE?

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi...
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

1. PRIMA SEGNALAZIONE
2. VALUTAZIONE APPROFONDITA
3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI 3.1-Approccio educativo con la classe 3.2-Intervento individuale con il bullo e con la vittima 3.3-Gestione della relazione 3.4-Coinvolgere la famiglia 3.5-Supporto intensivo, a lungo termine e di rete
4. MONITORAGGIO

1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE è allegata in calce a questo protocollo.

Può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (vd. allegato) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità...

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	<ul style="list-style-type: none"> • informazioni sull'accaduto; • tipologia e gravità dei fatti; • informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; • livello di sofferenza della vittima; • caratteristiche di rischio del bullo 	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
	Intervento individuale	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
	Gestione della relazione	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali Team bullismo
	Coinvolgimento della famiglia	Dirigente scolastico Team bullismo
CODICE ROSSO “ove si tratti di reati o presunti tali, informare il Comandante della Compagnia Carabinieri di Imola o suo diretto sostituto per la mirata consulenza e valutazione del caso, sotto un profilo strettamente legale-operativo, con successiva eventuale trasmissione di relazione dettagliata sull’occorso, unitamente alla cd. <<Scheda di Valutazione Approfondita>>”	Intervento individuale	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
	Coinvolgimento della famiglia	Dirigente scolastico Team bullismo
	Supporto a lungo termine e di rete	Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; Team Bullismo e famiglia

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente scolastico
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia al Comando Carabinieri competente per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

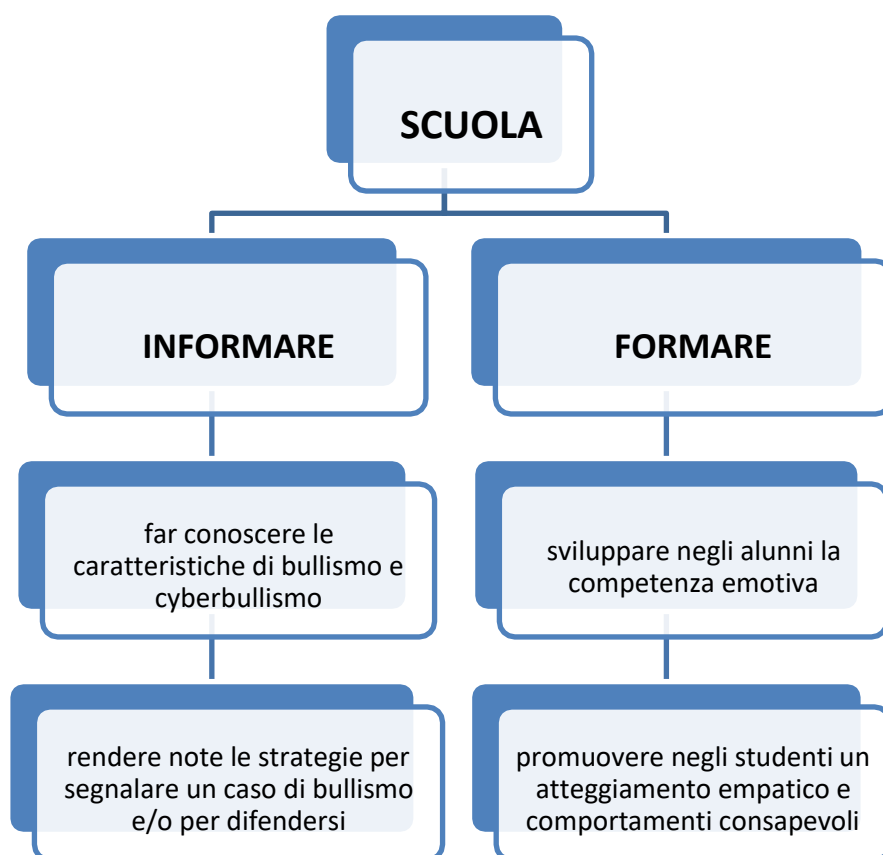
SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente scolastico, i docenti del Consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

4. .

CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione.

Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.



La **competenza emotiva** fa riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni. Implica la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Presuppone quindi la presenza di conoscenze (delle proprie e altrui emozioni, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo) e di abilità sul versante del comportamento (come la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni).

L'**empatia** (dal greco en-, "dentro", e pathos, "sofferenza o sentimento") è la capacità di immedesimarsi con i vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.



Ministero dell'istruzione e del Merito

PRIMA SEGNALAZIONE
di casi di presunto bullismo e vittimizzazione

da inoltrare alla mail istituzionale della scuola _____

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione: _____

Luogo e data: _____

1 – La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

- La vittima _____
- Un compagno _____
- Padre/madre/tutore della vittima _____
- Un insegnante _____
- Altri _____

2 - Vittima _____ **classe** _____

Altre vittime _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____

3 – Bullo o bulli presunti

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4 – Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore: _____



Ministero dell'istruzione e del Merito

VALUTAZIONE APPROFONDATA di casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- la vittima
- un compagno della vittima nome _____
- madre / padre della vittima nome _____
- insegnante nome _____
- altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima	_____	classe	_____
Altre vittime	_____	classe	_____
Altre vittime	_____	classe	_____
5. Bullo o bulli			
Nome	_____	classe	_____
Nome	_____	classe	_____
Nome	_____	classe	_____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni	Si/No
è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";	
gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale, identità di genere o sulle minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali di vario grado;	
ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;	
ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;	
ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...	

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non altrimenti spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (triste-depresso/a-solo/a-ritirato/a			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Somministrazione Bullizzometro Carabinieri con esito _____

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO



PER SAPERNE DI PIÙ
VISITA L'AREA TEMATICA DEL SITO
WWW.CARABINIERI.IT



HAI PENSATO DI FARTI DEL MALE O
PENSI DI NON AVERE VIA D'USCITA

HAI SUBITO AGGRESSIONI FISICHE
E/O LESIONI

TI MINACCIANO CON OGGETTI DA
TAGLIO O ARMI

TI OBBLIGANO A MOSTRARE PARTI
DEL TUO CORPO

TI COSTRINGONO A FARE COSE
CHE NON VUOI

TI SPINGONO, STRATTONANO,
DANNO CALCI

DISTRUGGONO O RUBANO I TUOI
OGGETTI PERSONALI

MINACCIANO DI PICCHIARTI

SEI BERSAGLIO DI MOLESTIE O
COMMENTI OFFENSIVI ANCHE ONLINE

TI FANNO PRESSIONE PER
ACCETTARE SFIDE ONLINE

CONDIVIDONO TUE FOTO E/O
VIDEO SU INTERNET O SULLE CHAT
SENZA IL TUO CONSENSO

CERCANO DEI PRETESTI PER LITIGARE

SPESSO TI FANNO DISPETTI

TI PRENDONO IN GIRO O TI UMILIANO

TI ISOLANO O TI ESCLUDONO DAL GRUPPO

SEI VITTIMA DI BULLISMO SE...

CHIAMA IL 112

PER RICHIEDERE L'AIUTO
DELLE FORZE DELL'ORDINE
RECATI IN QUALSIASI CASERMA
DELL'ARMA DEI CARABINIERI O
COMMISSARIATO DI POLIZIA
PER DENUNCIARE.

CHIEDI SUPPORTO

CHIAMA O SCRIVI AL **114**
EMERGENZA INFANZIA
VALUTA CON I TUOI GENITORI
QUALI AZIONI INTRAPRENDERE:
DENUNCIARE O CHIEDERE
L'AMMONIMENTO DEL BULLO.

PARLANE CON QUALCUNO

È IL PRIMO PASSO PER
RISOLVERE IL PROBLEMA!
CONFIDATI CON UN AMICO E
INFORMA I TUOI GENITORI E
GLI INSEGNANTI.

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Condotte con presumibile rilevanza penale			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

20. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del grupposcuela e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete



Ministero dell'istruzione e del Merito

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

Migliorata

- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

BIBLIOGRAFIA

- Olweus D., Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono, 1993
- E. Menesini, Bullismo: le azioni efficaci della scuola, ed. Erickson, 2003
- E. Menesini A. Nocentini B. Palladini, Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, ed. Il Mulino, 2017
- S. Valorzi – M. Berti, Cercami su Instagram, ed. Reverdito, 2019
- G. Colombo – A. Scarfatti, Educare alla legalità, ed. Salani, 2011
- L. Pagliari, #cuoricnessi storie di vite in-line e di cyberbullismo, ed Nuova Cantelli, 2020
- L. Sunderland, Aiutare i bambini che fanno i bulli”, ed. Erickson, 2005
- M. Di Pietro e M. Dacomo, Fanno i bulli, ce l’hanno con me... - Manuale di difesa positiva per gli alunni, ed. Erickson, 2005
- M. Lancini – L. Cirillo, Figli di internet: come aiutarli a crescere tra narcisismo, sexting, cyberbullismo e ritiro sociale, ed. Erickson, 2022

SITOGRAFIA

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole

- Parole Ostili: <https://paroleostili.it>

Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

- Safer Internet Day: <https://www.saferinternetday.org>
- Generazioni connesse: <https://www.generazioniconnesse.it>
- Cuori connessi: <https://www.cuoricnessi.it>
- Stop al bullismo: <http://www.stopalbullismo.it>
- Commissariato di P.S.: <https://www.commissariatodips.it>
- NOTRAP - Liberi dal bullismo: <http://www.notrap.it>
- BULLI STOP - Centro Nazionale Contro il Bullismo: <https://www.bullistop.com>
- Hackathon – Curare le relazioni: <https://sites.google.com/isdellacqua.edu.it/hackathon>
- Save the Children: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-legge-contro-il-fenomeno-del-cyberbullismo-5-punti>

Tutela dei minori e segnalazioni

- Telefono Azzurro: <https://azzurro.it>
- Stop-it: <https://stop-it.savethechildren.it>
- MOIGE – Movimento Italiano Genitori: <https://www.moige.it>

Prevenzione del disagio giovanile

- CuoreParole: <http://www.cuoreparole.org>

Garante della Privacy

Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo (in allegato)

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

Allegato 1 Modello semplificato

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare **TUTTI** i campi)

<input type="checkbox"/> Mi ritengo vittima di cyberbullismo e sono un minore che ha compiuto 14 anni	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
<input type="checkbox"/> Sono un adulto che ha responsabilità genitoriale su un minore di 14 anni che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC <u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u> Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.*)
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.*)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [è *necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio l'URL specifico*]

- su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

- altro [specificare]

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo [*allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili*];
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Sì, presso _____;
- No

Luogo, data

Nome e cognome

Si ricorda che chiunque, in un procedimento dinanzi al Garante, dichiara o attesta falsamente notizie o circostanze o produce atti o documenti falsi ne risponde ai sensi dell'art. 168 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante), salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia n. 11, IT-00187, Roma; Email: protocollo@gdp.it; PEC: protocollo@pec.gdp.it; Centralino: +39 06696771), in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (Ue) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.), in particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione non consente di effettuare l'esame della segnalazione. I dati acquisiti nell'ambito della procedura di esame della segnalazione saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Autorità o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Garante, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Garante (Garante per la protezione dei personali - Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11, 00187, Roma, email: rpd@gdp.it).